

La svolta

Le rivoluzioni silenziose per i cittadini comunitari

di **Patrizia Toia***

Caro direttore, da domani mattina nessuno si ricorderà più che il roaming è mai esistito e nessuno si ricorderà delle persone che, come noi eurodeputati, hanno lottato per più di

dieci anni contro l'ostinazione delle compagnie telefoniche e di alcuni governi. Personalmente ho negoziato con il Consiglio e la Commissione, in quanto relatrice del Gruppo S&D, e solo all'alba del 30 giugno 2015, quando abbiamo raggiunto l'accordo finale dopo 12 ore di discussioni, ho capito che avevamo vinto. Non vi stupirete neanche quando un giorno qualcuno vi dirà che «ha fatto più Vodafone (o Tim o Wind o chi volete voi) per l'Europa che non l'Europa stessa». Alcuni penseranno anche che è proprio vero! Il vantaggio dell'Unione si percepisce quando si

utilizza il cellulare in vacanza, non quando si sente parlare di summit, risoluzioni, procedure di infrazione. È già successo. Neanche due mesi fa Beppe Grillo, quello che vuole il referendum per uscire dall'euro, si è messo a dire che «ha fatto più Ryanair per l'Europa che non l'Europa stessa». Applausi. Peccato che i voli a basso costo in Europa non sono solo il frutto dell'intraprendenza di un'azienda privata, ma il risultato di anni di riforme fatte a Bruxelles per liberalizzare un mercato che era fortemente ingessato e frammentato su base nazionale. Gli Stati

Uniti anno liberalizzato il proprio mercato aereo nel 1978 con l'Airline Deregulation Act. In Europa ci sono voluti tre pacchetti legislativi, nel 1987, nel 1990 e nel 1992 per poter permettere alle compagnie aeree di accedere a tutte le rotte all'interno dell'Ue.

Qualcosa di simile è successo per gli accordi di Schengen che ci permettono di circolare liberamente in Europa e per la moneta unica. Oggi stiamo lavorando per un vero mercato unico digitale. La libertà non è uno slogan, ma una costruzione che richiede anni di lavoro.

*eurodeputata Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

